

# PNRR e sanità digitale: partire dall'integrazione efficace di dati e piattaforme

Realizzato in collaborazione con FPA



## 01 Scenario

L'esperienza della pandemia da Covid-19 ha ricordato a tutti il valore universale della salute e ha accelerato una trasformazione sistematica e strutturale per una sanità più moderna ed equa, mettendo in luce l'importanza dei dati e della loro interoperabilità. Al tempo stesso ha messo in evidenza i limiti del Sistema Sanitario Nazionale:

- le disparità territoriali nell'erogazione dei servizi;
- l'inadeguata integrazione tra servizi ospedalieri, servizi territoriali e servizi sociali;
- i lunghi tempi di attesa per l'erogazione di alcune prestazioni;
- la scarsa capacità di definire strategie sinergiche per la risposta ai rischi ambientali, climatici e sanitari.

Per poter colmare queste criticità e facilitare uno sviluppo che azzeri le differenze territoriali tra i servizi, e migliori l'infrastruttura tecnologica, è indispensabile un cambiamento culturale e organizzativo volto ad abilitare un **nuovo modello di cura**. Da una parte, medici e pazienti dovranno sviluppare sia competenze digitali sia nuove capacità relazionali, dall'altro Governo ed Enti centrali hanno tracciato un percorso da seguire chiaro e strutturato, per le realtà territoriali e le Regioni, con l'obiettivo di garantire uniformità di accesso, superando frammentazioni e disparità.

Le risorse dedicate alla digitalizzazione del settore, previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e le progettualità avviate sono l'opportunità da cogliere per il cambiamento. Lo conferma l'indagine realizzata dall'Osservatorio Sanità Digitale del Politecnico di Milano, che ha coinvolto 60 direttori di strutture sanitarie, e che fotografa gli ostacoli alla trasformazione digitale rilevati dagli operatori del settore: limitatezza delle risorse economiche (78% del campione), **difficoltà di integrazione dei sistemi informatici con soluzioni già presenti (53%)**, limitata cultura digitale nell'organizzazione (37%) e infine la mancanza di competenze digitali tra gli addetti (35% del campione).



## 02 La Salute nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Alla Salute è dedicata la **Missione 6** del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che stanZIA **15,63 miliardi di euro**, suddivisi in due Componenti. Sulla Componente 1 si prevede un investimento di 7 miliardi di euro, volto allo sviluppo delle reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale. Alla **telemedicina**, a cui è riservato **1 miliardo di euro**, è assegnato un ruolo centrale nell'attuazione del nuovo modello di medicina territoriale sia in direzione dell'efficienza e della qualità dell'assistenza, sia per favorire la collaborazione tra gli operatori delle diverse reti assistenziali ospedaliere e territoriali. La **Piattaforma Nazionale di Telemedicina** (PNT) si configura come infrastruttura abilitante a livello centrale e dovrà essere **connessa con le soluzioni di telemedicina regionali**, a loro volta integrate con tutti i processi delle aziende sanitarie e con i medici di medicina generale (MMG) e i pediatri di libera scelta (PLS), che dovranno offrire i servizi minimi stabiliti (televisita, teleconsulto, telemonitoraggio, teleassistenza).

Sulla Componente 2 sono stanziati **8,63 miliardi di euro**, volti all'innovazione, la ricerca e la digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale, con particolare attenzione al potenziamento dei sistemi di raccolta, elaborazione e analisi dei dati. Azioni specifiche, come la creazione del Gateway, dell'Ecosistema Dati Sanitari (EDS) e di un Registry Centrale, sono previste anche per il **rafforzamento dell'architettura, dei servizi, dei contenuti e della governance del Fascicolo Sanitario Elettronico**, che rappresenta insieme alla telemedicina uno dei due pilastri del disegno tracciato dal PNRR. Infatti, sebbene nel concreto il FSE sia attivo pressoché ovunque in Italia, e in passato siano stati definiti degli standard, la disomogeneità nella sua alimentazione e lo scarso utilizzo dello strumento rendono necessarie misure ulteriori per garantirne l'omogeneità, l'interoperabilità e l'accessibilità ad assistiti e operatori sanitari a livello nazionale. Il Piano prevede, infatti, che il FSE diventi il punto unico di accesso ai servizi sanitari online, uno strumento efficace per la diagnosi e la cura e che ne abiliti la personalizzazione.

**Un ruolo sempre più importante è assegnato ai dati**, anche per supportare sia le istituzioni sanitarie nel definire e attuare politiche di prevenzione, di programmazione e di governo, sia gli enti di ricerca nell'indirizzare e attuare l'attività di ricerca medica e biomedica. L'obiettivo è realizzare una medicina predittiva e di prevenzione.



### 03 Next Health. Per una Sanità più umana e vicina

Il raggiungimento degli obiettivi del PNRR in materia di salute, ci permetterà di superare i divari attualmente esistenti solo se poggerà su una **trasformazione digitale concreta, che abiliti una completa integrazione tra servizi ai cittadini e processi interni**, e una razionalizzazione di questi ultimi. Non a caso, la gran parte delle misure della Missione 1 Componente 1 del Piano sono destinate anche alle ASL, alle Aziende Ospedaliere e alle Amministrazioni Centrali. Superato dunque, grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il principale ostacolo della mancanza di risorse, è noto, come rilevato dall'Osservatorio del Politecnico di Milano, che la **frammentazione degli applicativi e dei sistemi di gestione dei dati** a tutti i livelli rimanga **una delle più importanti barriere** che impediscono alla sanità nazionale di evolvere, per rispondere ai mutati bisogni e aspettative delle persone. La richiesta è, infatti, oggi quella di servizi personalizzati, rapidi e maggiormente proattivi, in conseguenza alla crescita delle malattie croniche legata all'invecchiamento complessivo della popolazione, all'esperienza della pandemia che ha evidenziato carenze strutturali del sistema, e in generale a una maggiore sensibilità verso le potenzialità del digitale, che viene anche pericolosamente sempre più utilizzato per "auto-diagnosi".

*Fabio Meloni, CEO Deda Next. "La sfida per la sanità oggi si sviluppa su più fronti. Da un lato c'è la necessità di garantire trasparenza ed efficienza nella gestione, per un controllo sempre più preciso della spesa. Dall'altro, innovare servizi coerentemente con i cambiamenti demografici, e quindi con i cambiamenti delle esigenze della popolazione. Le tecnologie digitali sono chiamate ad abilitare un nuovo paradigma che concili queste esigenze di governance efficace con l'innovazione dei servizi".*

Il PNRR rappresenta l'occasione epocale di rilancio e modernizzazione del Sistema Sanitario Nazionale: se è vero che le barriere non sono cambiate in questi ultimi anni, guadagnando semmai complessità, è anche vero che ora non solo abbiamo le risorse per attuare il cambiamento, ma anche **un percorso logico e strutturato da seguire**. Una grande sfida che coinvolge le Regioni e le strutture sanitarie come le grandi Amministrazioni Centrali, ma che non sarà realizzabile se tutti gli operatori economici non faranno la loro parte, in un modello etico e umano-centrico di collaborazione tra pubblico e privato.

**Noi di Deda Next**, grazie a una forte competenza trasversale, tecnologica, di dominio e di processo, sui sistemi di back office (SIO) e documentali in ambito sanitario (ASL, ASST, AAOO), combinata al governo delle più moderne tecnologie, dal cloud ai big data, dall'advanced analytics all'intelligenza artificiale, **accompagniamo la sanità italiana nell'affrontare questa doppia sfida**.

Grazie a un continuo scambio con il mondo della ricerca e a una costante contaminazione positiva di competenze con i nostri clienti, ci poniamo come **partner delle realtà sanitarie** in una logica di **co-innovazione**. Per alimentare costantemente questo approccio abbiamo creato un **centro di competenza distribuito sul territorio**, per seguire da vicino e supportare l'evoluzione delle principali direttrici abilitanti del cambiamento: siamo specializzati in tecnologie per l'ottimizzazione e la gestione del SIO, con focus su tecnologia InterSystems, azienda di cui siamo partner; in sistemi per i servizi sanitari territoriali; in piattaforme di telemedicina basate su tecnologia open source, grazie a una stretta collaborazione con la Fondazione Bruno Kessler nell'ambito del Co-innovation Lab, che ci ha portati a collaborare con APSS Trento su uno dei primi progetti in Italia sul tema.



In Deda Next affianchiamo gli enti pubblici nella trasformazione digitale da 40 anni; un'esperienza, abbinata al nostro peculiare approccio concreto, che ci guida nell'affrontare la digitalizzazione della sanità nel nostro Paese su più livelli: non può infatti esserci integrazione verticale ed efficienza nei processi tra i vari livelli del sistema senza che avvenga anche una **trasformazione orizzontale** all'interno delle singole aziende ospedaliere, ASL e di tutti gli enti coinvolti, compresi quelli privati. Così, da un lato aiutiamo i nostri clienti nella costruzione di un **ecosistema informativo unificato** che consenta, mediante l'integrazione dei sistemi dipartimentali, una **visione unitaria del paziente** ma anche l'ottimizzazione dei processi amministrativi e di gestione; dall'altro, li accompagniamo nel realizzare **l'interoperabilità dei dati** con i sistemi a livello regionale e nazionale (non solo FSE, Ecosistema Dati Sanitari e PNT, ma anche i servizi centrali di autenticazione, prenotazione e pagamento delle prestazioni) in conformità con gli standard e le linee guida in vigore, creando nuove sinergie sul territorio e un'allargata rete orientata alla continuità dell'assistenza. Per fare tutto questo, il nostro approccio si basa sul **cloud quale fattore abilitante fondamentale** per garantire risparmio di tempo e costi, sicurezza, flessibilità, scalabilità e soprattutto interoperabilità, come indirizzato anche dal Piano Triennale per l'Informatica nella PA e dagli obiettivi del PNRR.

In questo modo possiamo supportare le strutture sanitarie nel dare concreta attuazione all'architettura delineata dal Piano e favorire la piena adozione del Fascicolo Sanitario Elettronico. Allo stesso modo, possiamo far sì che la telemedicina non resti un ecosistema a sé, separato dal resto dei processi, ma diventi un servizio facile da fruire e parte integrante di un percorso sanitario completo, costruito attorno agli assistiti e alle loro esigenze.

Sono numerose le esperienze in cui abbiamo **affiancato realtà sanitarie nella trasformazione tecnologica e digitale, promuovendo allo stesso tempo anche un cambiamento culturale**, basato sulla formazione e sul coinvolgimento delle persone dell'ente. Cambiamenti che partono dal saper guardare a queste realtà come ecosistemi e ponendo sempre la massima attenzione alla User Experience, non solo dei pazienti ma anche degli operatori sanitari.

## 04 La nostra esperienza dalla voce dei protagonisti

A maggio 2022, insieme a FPA, abbiamo invitato i rappresentanti di alcune realtà sanitarie con cui abbiamo collaborato, **APSS Trento, ASL CN2 e Regione Puglia**, a condividere riflessioni e spunti sullo stato dell'arte e sulle sfide future per la digitalizzazione della sanità nell'ambito della Rubrica video "L'Italia che cambia, insieme per la ripresa". Ne è emerso un interessante confronto che si può rivedere online.

Di seguito sono approfonditi i progetti realizzati.

### 04.1 Nuove frontiere di cura: il sistema di televisita di APSS Trento

L'Azienda provinciale per i servizi sanitari (APSS) è l'ente della Provincia autonoma di Trento preposto alla gestione coordinata delle attività sanitarie e sociosanitarie. APSS serve più di mezzo milione di abitanti, conta oltre 8.200 dipendenti che operano in 2 ospedali principali, 5 ospedali territoriali e alcune decine di ambulatori, ed ha stipulato convenzioni con oltre 50 Residenze Sanitarie Assistenziali e con 750 medici.

Dal 2016 il dipartimento salute e politiche sociali della Provincia di Trento, l'APSS e FBK costituiscono TrentinoSalute4.0. L'obiettivo è quello di creare uno spazio condiviso per lo sviluppo della sanità digitale, che si occupi della salute delle persone trentine lungo tutto il percorso di vita: da qui l'esigenza di creare un **canale unitario per la salute dei cittadini**: TreC (Cartella Clinica del Cittadino), e la sua successiva evoluzione TreC+.

TreC+ è nata per rispondere a esigenze ben identificate, tra cui i **servizi di televisita**, e in particolare la loro estensione verso pediatri di libera scelta (PLS) e medici di medicina generale (MMG) con l'obiettivo di **fornire ai cittadini un unico punto di contatto** a prescindere dall'organizzazione che ha in carico il servizio (ASL, PLS, MMG).

Durante l'emergenza sanitaria COVID19, APSS forte delle basi di sperimentazione fatte fino a quel momento, ha tempestivamente definito le procedure operative per la gestione della televisita attraverso strumenti di videoconferenza di uso comune. Sono però emerse delle difficoltà di gestione, come la maggiore durata media delle visite, la mancanza di organizzazione nel processo, rimanendo questo separato da quelli ordinari anche per una mancata integrazione delle soluzioni con lo stesso. Inoltre, era necessario gestire l'interazione con il paziente sul canale digitale sia prima che dopo il contatto in televisita e ripensare e ottimizzare alcune fasi della visita stessa (es. materiali per l'auto-rilevazione o auto-valutazione da delegare al paziente o al caregiver). Sulla base di questi presupposti, ma non solo, APSS ha inoltre identificato la necessità di sviluppare l'architettura tecnologica cloud su cui poggiare i servizi.

Come Deda Next siamo stati coinvolti nel processo di sviluppo della soluzione per la **televisita**, con i contestuali obiettivi di portare sul **cloud pubblico l'ecosistema TreC+** con una architettura strutturata in **microservizi e dare unitarietà e uniformità alla User Experience** nell'applicazione mobile e sul sito web, nonché portare in produzione l'intero nuovo sistema.

Collaborando con APSS e FBK, abbiamo condiviso gli ambienti di sviluppo e il ciclo di **DevOps** con il laboratorio di ricerca di TrentinoSalute4.0, creando di fatto uno scambio continuo fra ricerca, sperimentazione, ingegnerizzazione e messa in produzione delle diverse componenti dell'ecosistema.

TreC+ si basa su tecnologie **Open Source** e grazie ad un modello architetturale aperto è possibile connettere nuovi strumenti e soluzioni proprietarie mantenendo al centro del sistema il dato sanitario, rigorosamente custodito nel perimetro dell'Ente e sotto il controllo pubblico così da garantire al cittadino **sicurezza, protezione e la piena disponibilità dei dati** che lo riguardano.

Oggi APSS gestisce in modo ottimizzato l'intero percorso di televisita, in grado di supportare le strutture sanitarie regionali per l'erogazione dei servizi a distanza. Il sistema, integrato con il Fascicolo Sanitario Elettronico provinciale e integrabile con i gestionali in uso presso le aziende sanitarie del territorio, ha contribuito a migliorare l'efficienza nella gestione dei reparti durante le fasi più emergenziali della pandemia, ha garantito una **riduzione dei tempi** di gestione delle attività operative e ha migliorato, a favore dei cittadini, l'**accessibilità** ai servizi, riducendone gli oneri.

**TreC+**, riusabile anche in altre realtà, **rappresenta una delle prime esperienze di telemedicina in Italia.**



**Marco Frassoni, Dipartimento tecnologie di APSS Trento.**

*“Il sistema permette flessibilità e comodità d'uso, perché la televisita posso farla comodamente anche dallo smartphone ovunque mi trovi, basta che ci sia la connessione internet. Sono in arrivo tante nuove funzionalità: proprio l'architettura cloud a microservizi ci consente di continuare a sviluppare TreC+”.*

## 04.2 Governare i dati per una gestione efficace: l'evoluzione del controllo di gestione di ASL CN2

Il **controllo di gestione e la pianificazione strategica**, sempre essenziali per supportare i decisori pubblici, sono ancora più importanti nel caso della sanità, dove è strategico un impiego ottimale delle risorse a disposizione, basato su un approccio data-driven.

È con questo obiettivo che **ASL CN2 di Alba e Bra** ha avviato, coinvolgendo anche noi di Deda Next, la riorganizzazione del sistema di reporting economico, passato da una gestione parzialmente informatizzata alla piena digitalizzazione dell'intero processo.

ASL CN2, che comprende due distretti (Alba e Bra), gestisce i servizi sanitari di un territorio di 1.122 Km<sup>2</sup> in cui si trovano 75 comuni per un totale di 170.579 residenti. Il valore della produzione dell'Ente è pari a 63 milioni di euro, di cui oltre il 60% relativi ai ricoveri ospedalieri, e il volume di prestazioni ambulatoriali gestite è pari a 2 milioni.

Una realtà complessa, che **ha puntato, oltre che sulla digitalizzazione, anche su una trasformazione culturale**, che ha coinvolto in primo luogo le persone, dirigenti ma non solo, con l'obiettivo di renderli autonomi nella comprensione dei dati e a utilizzarli per l'analisi dei processi, per valutare i servizi e identificare le possibili aree di investimento.

*Massimo Veglio, ASL CN2 Alba Bra. "Abbiamo cercato di creare uno strumento che potesse arrivare capillarmente a tutti i livelli dell'organizzazione. Abbiamo già delle richieste di ulteriore approfondimento da parte di qualche struttura".*

Il nuovo sistema mette a disposizione della direzione e dei responsabili delle diverse aree organizzative **cruscotti dinamici di analisi verticalizzati** sulla base delle specifiche esigenze di reparto.

In un'ottica di stretta collaborazione con il cliente, che ha definito i KPI, il nostro team, affiancato dal business partner Innovo, ha implementato la soluzione in tre fasi: in primo luogo era **necessario scardinare la logica a silos nella gestione dei dati** adottata nell'organizzazione, aggregando e **integrando le informazioni** di tutti i sistemi utilizzati dall'Ente, quali la contabilità, gli acquisti, la logistica, la gestione del personale e il sistema dei flussi regionali per l'analisi delle prestazioni erogate. Una volta assicurata completezza, affidabilità e certezza ai dati, sono seguite l'importazione degli stessi e la messa in opera e convalida dei cruscotti. Fondamentale per garantire una piena adozione della soluzione anche l'attività effettuata per la formazione del personale.

Il sistema ha permesso a oltre cento utenti attivi di governare i dati di produzione e di costo proponendo **analisi automatiche di facile e immediata comprensione**. Rispetto alla gestione parzialmente cartacea precedente, ha garantito l'**aggiornamento continuo delle informazioni** e l'accesso di queste da ogni postazione aziendale. Un sistema di verifica permette, inoltre, il governo della produzione dei flussi nonché il monitoraggio e la gestione di eventuali errori relativi alla rendicontazione.

Con questo progetto, ASL CN2 non solo ha potuto raggiungere il risultato di una corretta valorizzazione della produzione, precedentemente resa difficile da sistemi non integrati fra loro, ma può fare previsioni sugli scenari futuri basate su dati certi e **garantire costantemente efficienza e trasparenza nella gestione delle risorse**.



### 04.3 Sanità territoriale più accessibile: l'evoluzione del Sistema Informativo Sanitario Territoriale della Regione Puglia

In Puglia la gestione dell'infrastruttura del **Fascicolo Sanitario Elettronico** e dell'intero ciclo prescrittivo ed erogativo della farmaceutica e della specialistica (prescrizione, prenotazione ed erogazione della ricetta dematerializzata) sono garantiti dal **Sistema Informativo Sanitario Territoriale (SIST)**, realizzato da InnovaPuglia, la società in-house che si occupa di affiancare la Regione nella definizione, realizzazione e gestione di progetti di innovazione per lo sviluppo digitale.

Il SIST è l'infrastruttura di interoperabilità per la cooperazione tra circa 4.000 medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, i medici della continuità assistenziale, oltre 2.000 medici specialisti convenzionati, ospedalieri e universitari, le oltre 1.200 farmacie, i 10 CUP pubblici e più di 540 strutture specialistiche pubbliche e private accreditate. È integrato con Edotto, il Sistema Informativo Sanitario regionale e con le piattaforme nazionali come il Sistema Tessera Sanitaria del MEF.

Per raggiungere elevati standard di performance assistenziale e migliorare i servizi erogati, è fondamentale che gli operatori coinvolti, dai medici ai farmacisti, siano supportati da un'infrastruttura affidabile e capace di garantire l'utilizzo continuativo degli strumenti necessari a **creare un dialogo stabile ed efficiente con gli assistiti, favorendo la circolazione delle informazioni cliniche.**

In quest'ottica, il cliente ci ha coinvolti per la realizzazione dei servizi di manutenzione evolutiva e migliorativa del SIST, con l'obiettivo di allineare il sistema alle normative regionali e nazionali, tra cui le linee guida di AgID. Tra gli obiettivi anche il rafforzamento della sicurezza, l'ottimizzazione dei processi di elaborazione e dei tempi di risposta, dotando il SIST di un'infrastruttura più stabile, efficiente e performante. Regione Puglia aveva inoltre l'esigenza di potenziare l'integrazione del SIST con i sistemi informativi aziendali, regionali e nazionali al fine di migliorare i servizi erogati a favore dei professionisti sanitari e dei cittadini.

Per realizzare gli obiettivi prefigurati sono stati reingegnerizzati e migrati il complesso dei servizi e delle basi dati su una **nuova e più sicura infrastruttura cloud**, garantendo il **minimo impatto** sia in termini temporali che organizzativi, sul lavoro quotidiano del personale sanitario durante le operazioni.

Per facilitare la cooperazione e l'interazione tra i vari sistemi informativi della sanità digitale della Regione Puglia, è stato introdotto un robusto e performante Integration Layer, realizzato con la piattaforma open source WSO2, come modalità unica di interfacciamento applicativo, che ha permesso di **dare unitarietà e coerenza alla molteplicità dei servizi forniti a favore di sistemi informativi sanitari per la gestione del paziente.** Il nostro team è inoltre intervenuto per risolvere malfunzionamenti legati all'interoperabilità con le altre soluzioni regionali del FSE: questo ha permesso di migliorare i servizi per i cittadini, che fino a quel momento riscontravano difficoltà nell'acquisizione del Digital Green Certificate rilasciato dal Ministero della Salute a seguito di tamponi effettuati fuori regione o di documenti relativi a esami specialistici non fatti sul territorio.

Un progetto in continua evoluzione che ci vede già al lavoro per adeguare i servizi anche alle più recenti **Linee Guida di Attuazione del FSE 2.0**, che intendono definire un percorso verso un FSE che diventi per i cittadini un punto **unico ed esclusivo di accesso al Sistema Sanitario Nazionale**, un tassello fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Missione 6 del PNRR.

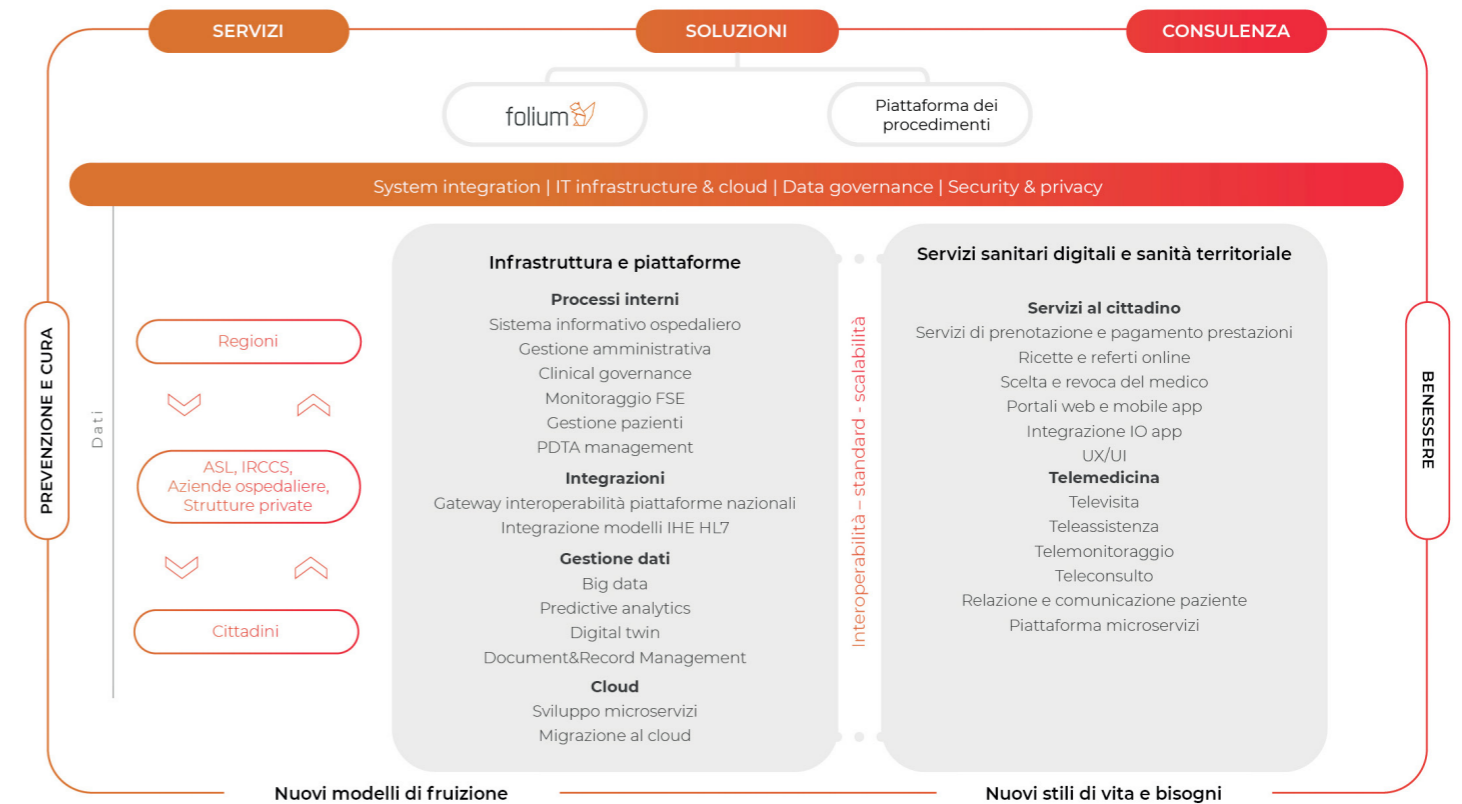


## 05 Conclusioni

I tre case study sono legati da un filo conduttore: l'importanza dell'integrazione efficace di dati e piattaforme. Grazie al continuo confronto e scambio con il mondo della ricerca, seguiamo da vicino le innovazioni che guidano l'evoluzione della sanità digitale e al contempo portiamo queste competenze sul mercato, accompagnando le realtà sanitarie nell'affrontare le principali sfide: dallo sviluppo di nuovi servizi, come la telemedicina e il FSE, al controllo efficace della spesa e la razionalizzazione dei costi, fino all'integrazione dei sistemi informativi sanitari per una visione unitaria degli assistiti.

Passa da questo la trasformazione tecnologica e organizzativa che renderà possibile la realizzazione del disegno individuato dal PNRR di una sanità digitale efficace e omogenea su tutto il territorio nazionale, capace di offrire servizi online ad assistiti e operatori e di garantire il pieno accesso a dati e documenti sanitari. Grazie alle nostre competenze di system integration, questo è per noi un percorso chiaro, che possiamo accompagnare partendo proprio dall'interno di ogni realtà sanitaria coinvolta.

Con un'offerta disegnata sulle esigenze della sanità digitale e alla presenza all'interno delle principali gare nazionali, siamo in prima linea per realizzare la trasformazione di questo settore.



**Fabio Meloni, CEO Deda Next.** *“Tra i nostri valori, in quanto impresa, crediamo fortemente nell’impatto sociale che il nostro lavoro al fianco degli Enti pubblici può avere, in particolare nell’attuazione del PNRR. Ci poniamo come alleati e partner della pubblica amministrazione e della sanità”.*

Ogni giorno plasmiamo le tecnologie per renderle più aderenti alle esigenze dei nostri clienti, progettiamo e realizziamo servizi pubblici di nuova generazione, ripensandone insieme alle realtà sanitarie l'esperienza di fruizione, per migliorare realmente la vita delle persone. Con il nostro nuovo nome **Deda Next**, accompagnato dallo slogan “Envision public services”, confermiamo il nostro impegno per la sanità digitale di domani, **per una Next Health che sappia anticipare i bisogni delle persone, che si occupi non solo della cura della salute delle persone, ma del loro benessere**, grazie ad un'ampia e organizzata disponibilità di dati certificati e sicuri e a un'interazione sempre più semplificata con gli assistiti.

**deda.next**  
envision public services

[www.dedanext.it](http://www.dedanext.it)

*Deda Next, nuovo nome di Dedagroup Public Services, è l'azienda di Dedagroup che accompagna la trasformazione digitale di PA e aziende di pubblico servizio progettando e realizzando servizi di nuova generazione. Una realtà tutta italiana, fatta di professionisti specializzati, di persone appassionate che credono in una innovazione concreta e che forniscono ogni giorno tecnologie d'avanguardia, soluzioni innovative e il proprio saper fare per contribuire alla creazione del valore sociale di domani. Attraverso il cloud, che abilita la gestione efficace di dati e piattaforme, Deda Next partecipa allo sviluppo di una società in cui le persone sono al centro di tutto.*



*FPA è la società del Gruppo Digital360 che da più di 30 anni favorisce l'incontro e la collaborazione tra pubblica amministrazione, imprese, mondo della ricerca e società civile. In tutti i suoi progetti, FPA adotta l'approccio del coinvolgimento delle community di riferimento, favorendo l'incontro e la collaborazione, nella convinzione che solo i processi partecipativi consentano una reale innovazione e modernizzazione del sistema Paese attraverso la costruzione di comunità di pratica.*

*La mission di FPA è porsi al centro dell'innovazione supportando il cambiamento attraverso l'empowerment delle amministrazioni, dei loro dirigenti e impiegati, in sinergia con le componenti private e della società, attivando processi di engagement dei cittadini e stakeholder, endorsement da parte degli attori istituzionali, enforcement dei sistemi di governance, monitoraggio e attuazione.*